

1498. Marzo 23. (1)

Sinolfo del fu Mastoccio di Neco Saracini vende a Giovanni d'Angelo Malavolti un possesso posto a "Selvole" e alla "Pieve Isciata" confinante con Niccolò Sergardigio, Battista Piccolomini e con i beni della Pieve di Selvole per il prezzo di fior. 600.
Fatto in Siena nella corte di Mercanzia.

1498. aprile. 3.

Ratifica di detta vendita fatta da donna Laura di Gherardo di Francesco Cinuzzi, moglie di detto venditore.
Fatto nel Terzo di Città in casa di detto Sinolfo.

1498. aprile 3

Quitteza rilasciata da Sinolfo Saracini del prezzo ricavato da detta vendita.
Fatto nella corte di Mercanzia.
Pietro Dell'oca notaro senese rogò.

1547. aprile. 26. Ind. V. (n. 2-3)

Marcantonio e Cesare di Alessandro Politi, di Siena, vendono ad Angelo Malavolti un possesso posto a "Dievole, comune di Vagliagli", per il prezzo di fior. 1147.
Fatto nella Curia dei Regolatori della città di Siena.

1547. aprile. 26

Ratifica di detta vendita fatta da donna Virginia di Giulio Cerini, moglie di detto venditore.
Fatto in Siena nel Terzo di città in luogo detto "Vallepiatta" nella casa di abitazione di detto Marcantonio Politi.
Perego di Mariotto Mariotti not. rogò.

1548. novembre. 27. Ind. VII. (n. 4)

Anselmo, Giovanfrancesco e Tiberio Sanaedoni vendono ad Angelo Malavolti la quarta parte di un podere posto in comune di Vagliagli in luogo detto "Dievole di sotto" per il prezzo di fior. 100.

2) Fatto in Siena nel popolo di S. Martino nella casa del sotto scritto notaro,
Carlo di Bartolomeo Forti not senese, rogò.

1542. ottobre 31. Ind. I. (5.)

Bartolomeo del fu Matteo Bartali da S. gano, giurisdizione fiorentina, vende ad Angelo del fu Giovanni Malavolti un pezzo di terra posta in comune di S. Michele di Monteluco a Lecchi in luogo detto "Piaggia di Ripsa", nonché un altro appezzamento di terra posto in detto comune in luogo "Pian d'albero" per il prezzo di scudi. 100 di lib. 7. ciascuno.
Fatto in Siena nel terzo di città in contrada del Casato di sotto-
Carlo di Bartolomeo Forti, not. senese, rogò.

1525. settembre. 6. Ind. XIII. (n. 6)

Mariano di Cherardo Cinuzzi vende ad Andrea di Giorgio Tricerchi una casa, già di pertinenza del fu Scipione di Girolamo Pertucci, posta nel terzo di S. Martino nel popolo del SS. Filippo e Giacomo chiamato volgarmente "Abbadia Nuova" per il prezzo di fior. 450 che detto venditore dichiara di avere ricevuti da donna Agata vedova di Giovanni Malavolti.
Fatto in Siena nel popolo di S. Pietro ad Ovilla.
Iacomo di Michele Fontana d'Asciano, not. rogò.

1526 aprile 15. Ind. XIV. (n. 7)

Andrea di Giorgio Tricerchi dichiara che la casa posta alla "Abbadia Nuova" comprata come sopra fu acquistata in conto e nome di Angelo di Giovanni Malavolti dalla cui madre il compratore ebbe i denari per l'acquisto.
Fatto in Siena nella Corte di Mercanzia.
Iacomo Fontana not. rogò.
(-a fine di questo atto vi è la seguente memoria: La sopradetta casa fu donata dal sudd. Angelo Malavolti alli Orf nelli di questa città con obbligo perpetuo di dovere dare all'Ere-

di suoi e successori in infinite una lib. di cera bianca lavorata ogni anno per ricognizione di detto donativo et anco vuole il d. Angelo che venendo mai da mancare la detta Congregazione di detti Orfanelli, la detta casa ritorni alli detti successori suoi, sicome il tutto apparisce sotto rogite di ser. Giovanfrancesco Perini del dì 7. marzo 1566. protocollo nell'Archivio pubblico di questa città di Siena in filo. 55.)

1612. luglio 27-1613. marzo 20.

Sentenza della „nota fiorentina con la quale Flavio di Pompilio Malavolti paga a Giovanni di Alfonso Piccolomini Aragona conte di Celano, la somma di scudi. 3213 che gli vengono poi rimborsati dal curatore dell' eredità giacente di gio: p: ne di Alfonso Piccolomini Aragona in tanto bestiame ed effetti esistenti nella tenuta di perrena, bestiame ed effetti che poi detto Flavio rivende a Giovanni Piccolomini conte di Celano per egual somma.

1677. agosto. 3

I Deputati sopra il fallimento del fu Carlo di Francesco Tompiari lanajolo, vendono a „rancesco Bandini e per esso ad Angelo Malavolti un podere chiamato „Cetemura“ posto nel contado di Siena in comune di Villa a gasta per il prezzo di lire 525.

Fatto in Siena nella Corte di Mercanzia.

Francesco Astolfi not rogò.

1681. aprile 26. Ind. IV.

Francesco di Francesco Piccolomini, Niccolò Sergardi e Lattanzio „ulgarini deputati sopra il fallimento del fu Carlo Tompiari vendono ad Angelo Malavolti un magazzino posto nel terzo di Casollia in contrada di palzolaria per il prezzo di scudi 37.

Fatto in Siena nella corte di Mercanzia.

Francesco Astolfi not rogò.

1685. gennaio 8. ind. IX. (n. 11)

Lelio Useppi curatore del fallimento Perfetti, vende ad Angelo di Emilio Malavolti, patrizio senese "un podere posto nel comune di S. Petronilla fuori della porta a Camollia detto la Cavina con tutti gli annessi e connessi" per il prezzo di scudi 3786.

patto in Siena nel Terzo di Camollia nella parrocchia di S. Donato.

Francesco Astolfi not. rogò.

III.

1626, aprile 4. Ind. IX.

Cirolamo e Pietroaldi vendono a Flavio Malavolti una bottega
posta in Siena nel popolo di S. Pietro fuje in contrada di
calzolaria per il prezzo di scudi 280.
patto in Siena nel popolo di S. Giovanni in contrada detta
la "Madonna del corvo."
Pietro Serpetri not. rogò.

1630, marzo 14. Ind. XIV.

Flavio di Pompilio Malavolti paga a Pietro di Lorenzo Petrucci
ci la somma di 4000. scudi a titolo di dote di donna Maria
figlia di detto Flavio e futura moglie di d. Pietro.
patto in Siena nella contrada detta "Banchi"
Pietro Serpetri not. rogò.

1632, aprile 7. Ind. XV.

Quietanza rilasciata da Pietro di Lorenzo Petrucci a Flavio
Malavolti della dote costituita con l'atto precedente.
patto in Siena
Pietro Serpetri not. rogò.

1634, gennaio 12. Ind. III.

Compromesso fatto da Francesco Gori relativo alla divisione
della eredità di Flavio Malavolti lasciata ai figli Emilio,
Pompilio e Giovanni.
patto in Siena nella corte di Mercanzia.
Fabio di Alessandro Mariani not. rogò.

1608. Aprile 18. Ind. VI.

Giulio di Bartolomeo Petrucci assicura sui propri beni la somma di sc. di. 2200, che tanti ne aveva ricevuti per dote di donna Venilia di Pompeo di Angelo Malavolti, fatto in Siena nella sua casa di abitazione.
Andrea Jacometti not. rogò.

1611. aprile 27. Ind. IX.

Flavio Malavolti quale erede di Giannino Malavolti paga a donna Isicratea di Niccolò Gulefi la somma di scudi. 600 per prezzo di un podere posto presso il Boszone chiamato "Macchio" liberandosi così dal pagamento di un censo di scudi. 48 gravanti su detto podere e istituito precedentemente da Flavio di Giobattista Glandini a favore di detto Giannino e di Girolamo di Salustio Pandoli-Piccolomini.
Fatto in Siena nel termo di Città nel popolo di S. Desiderio.
Raffaello del fu Pietro not. rogò.

1611. gennaio 22. Ind. X.

Flavio Malavolti nella sua qualità di erede di Giannino Malavolti deposita presso il banco Sparnocchi la somma di scudi 1000, che tanti erano stati legati per testamento di detto Giannino a donna Portunia Pederighi sposata in seconde nozze a Pompilio Savini.
Fatto in Siena nella Curia dei Pupilli.
Francesco Paccinalli not. rogò.

1614. aprile 28. Ind. III.

Flavio di Pompilio Malavolti col consenso del proprio padre e della madre Artemisia Bellanti, paga a Francesco di Pandolfo Petrucci la somma di scudi 3500, a titolo di dote di donna Ricmira sua sorella e moglie di detto Francesco, ricevendone ampia ed opportuna quietanza.
Fatto in Siena nel palazzo dei Papeschi.
Andrea Palleschini not. rogò.

1520. maggio 4. Ind. VIII.

Testamento di Giovanni di Angelo di Giovanni Malavolti col quale dopo aver disposto che il suo corpo venga sepolto nella chiesa dei PP. Domenicani, lascia a titolo di legato all' Arcivescovo di Siena e all' Opera della Cattedrale a sol. 10. per ciascuno, alla chiesa di salvola fior. 50, alle figlie Laura e Camilla la legittima spettantale, alla moglie Agnese, oltre alla dote, tutti i beni che le spettavano ed istituisce suo erede universale il figlio Angelo.

patto in Siena nella sagrestia di S. Domenico.

Antonio Campana not. rogò.

1607. agosto 30. Ind. V.

Testamento di Giovannino del fu Angelo Malavolti con il quale dopo aver disposto che la sua anima venga sepolta nella chiesa di S. Domenico e che il suo corpo venga portato alla sepoltura con la bara della Ven. Confraternita di S. Caterina di Fontebranda, lascia a titolo di legato allo Spedale di S. Maria della Scala, all' Arcivescovo di Siena e alla Opera Metropolitana soldi cinque per ciascuno, alla chiesa di S. Domenico scudi. 200. con l' obbligo di fare un labaro di broccato con mostreggiatura di velluto e scrivervi il suo nome, alla chiesa di S. Pietro in Banchi l'osteria che possedeva in valdarbia, a Fortuna pederigi, sua moglie, oltre alla restituzione della dote, una bottega in Siena, lo usufrutto di scudi. 1000, e tutte le vesti e biancheria di pertinenza di esso testatore, a Costanza-Maria, sua serva, e a Michelangelo, cocchiere, scudi. 10 per ciascuno ed infine istituisce suo erede universale Flavio di pompilio di Angelo Malavolti, suo nipote.

Patto in Siena nel popolo di S. Pietro in Banchi, detto S. Pietro gujo.

Pietro Venturocci, not. rogò.

1545. ottobre. 12. Ind. III. (n. 11)

Gli ufficiali di Siena vendono per scudi 100. alcune porzioni
del Paschi ad Angelo Malavolti che le acquista per sua fi-
glia Riccarda
Fatto in Siena
Alessandro Buonisegni not. rogò.

1550. gennajo. 10. (n. 12)

Agostino di Francescoardi nella sua qualità di procuratore
di Daniele di Lorenzo Camicciari vende ad Angelo Malavolti
un pezzo di terra in comune di Vagliagli per il prezzo
di lire 308. sol. 16.
Fatto in Siena.
Baldassarre di Preziano not. rogò.

1565. gennajo. 20. Ind. IX. (n. 13)

Nicodemo di Alessandro di Nicodemo Porteguerri e Alessandro suo
figlio vendono ad Angelo di Giov. Malavolti un pezzo di ter-
ra detto "Prato di Bieana" per il prezzo di fior. 80.
Fatto nel castellare degli Ugurgeri.
Francesco di Girolamo Vieri not. rogò.

1565. marzo. 11. Ind. IX. (n. 14)

Angela di Giovanni Peri vedova di Daniele Camicciari e suo figlio
suo figlio vendono ad Angelo Malavolti $\frac{2}{3}$ di un poder-
e detto "Pievole" per il prezzo di fior. 500.
Fatto in Siena nelle Logge di Mercanzia.
Alessandro Arrighetti not. rogò.

1566. novembre 11. Ind. X. (n. 15.)

Vincenzo di Bernardino Painei da Castiglioncello per se e per i
suoi fratelli Grazio, e Mario vende ad Angelo Malavolti per
fior. 567 alcune terre poste a "Rimbecha" in luogo detto
"Santarello"
Fatto in Siena nel popolo di S. Pietro Bujo.
Francesco di Girolamo Vieri not. rogò.

"Portino" e "Prasa di castagni"

Fatto in Siena nel parso di S. Martino in casa dal sotto-
scritto notaro.

Parlo di Bartolomeo not. rogò.

1540. novembre 8. Ind. XIV. (n. 6)

I Governatori di Siena vendono ad Angelo de Giovanni Malevolti
due porzioni de membro Pasquorum per il prezzo di scudi. 200
ciascuno, con alcuni patti e condizioni che si leggono nel
contratto.

Fatto in Siena nella residenza degli Ufficiali di Balìa
Ventura di Cione not. rogò.

1541. dicembre. 30. Ind. XV. (n. 7)

Altro come il precedente di una porzione de membro Pasquorum
per scudi. 100.

Fatto ca.

Alessandro di Giovan-Cristofano Buoninsegni notario rogò.

1544. ottobre. 17. Ind. III. (n. 8)

Altro come sopra per scudi. 100.

Fatto ca.

Rogato ca.

1545. aprile 13. Ind. III. (n. 9)

Angelo di Giovanni Malevolti domanda la esenzione dalle impos-
te per avere dodici figli.

Fatto in Siena

Bartolomeo di Agostino Martini not.

1551. settembre 24. Ind. I. (n. 10)

Gli ufficiali di Balìa affine di trovare denari per soddisfare
il pagamento dovuto a Benedetto Negroni e compagni, mercanti
Genovesi, cedono a Panfilio di Angelo Malevolti una porzione
delle dogane del Monte del Sale per scudi. 100.

Fatto nel palazzo del Comune.

Lorenzo di Girolamo Girolami not. rogò.

n. 3

1530. dicembre 5. Ind. IV. (n. 1)

Il comune di Siena vende per l'anno canone di fior. 1010 ad Angelo di Giovanni Malavolti il diritto di pesca del lago e stagno di Grosseto o di Castiglioni o di Pentepescali.
Fatto in Siena nel palazzo del Comune.
Francesco di Giovanni not. rogò.

1530. dicembre 9. Ind. IV. (n. 2)

Approvazione e notificazione degli Ufficiali di Balìa e Conservatori di libertà di detto contratto.

1534. gennajo 7. (n. 3)

Mario, Lattanzio, Alfonso e Girolamo come figli ed eredi del fu Mino Agazzari vendono ad Angelo Malavolti per il prezzo di fior. 1600. un podere con casa annessa posta nella strada che va a Leonina, detto "Bonte vecchia" una fornace da mattoni posta nella stesso luogo nonché la metà del palazzo e fortezza di Leonina con i suoi annessi e connessi ed i predetti Agazzari fanno tale vendita per saldo di altrettanta somma dovuta a saldo della dote della loro sorella Leonora sposa di detto Angelo Malavolti.
Fatto in Siena nel campo di Camolliano contrada degli Alberghi, in casa Agazzari.
Carlo di Bartolomeo Forti not. rogò.

1535. aprile 19. (n. 4)

Compagnio Agazzari in proprio e nell'interesse dei fratelli Mario, Lattanzio, Alfonso e Girolamo vende a Giovanbattista di Niccolò Malavolti per scadi 637. i diritti che ventava sulla pesca del lago di Castiglioni.
Fatto in Siena nel palazzo del Potestà.
Balduassarre del fu Prezi no not. rogò.

1535. dicembre 6. Ind. XIII. (n. 5)

Danielli di Lorenzo Gannucciari, cittadino senese, vende ad Angelo di Gio. Malavolti per fior. 100. due castagnieti chiamati

II.

1620. luglio. 20. Ind. III. (n. 5)

Aliprando di Antonio Ugurgeri vende a Calidonia Pannilini, moglie di Flavio Malavolti, per scudi 1000 il censo di scudi. 65 che detto Aliprando aveva istituito sopra un podere detto "Glivastra" posto in corte di Seggiano.

Fatto in Radicofani nel palazzo di giustizia.

Pietro Bianchini not. rogò.

1620. luglio. 19. (n. 6)

Antonio di Gligano Fondi vende a Calidonia Pannilini, moglie di Flavio Malavolti, per scudi 600, il censo di scudi. 42 che detto Antonio aveva istituito sopra un podere e altre terre poste in corte di Povicille comune di Tajano.

Fatto in Siena nel "cerzo di Casellia nel popolo di S. Pietro Buio.

Pietro Venturini not. rogò.

1621. maggio 24. Ind. IV. (n. 7)

Adriano del fu Adriano Fondi vende a Flavio di Pompilio Malavolti per la somma di scudi 714 il censo di scudi 50, che detto Adriano aveva istituito sopra alcune terre poste a Tajano.

Fatto in Siena nel popolo della "bbadia all'Arco.

Augusto Grossi not. rogò.

1622. aprile 24. Ind. V. (n. 8)

Giovanbattista di Pietrantonio Ciappettini, cittadino senese, vende a Calidonia Pannilini, moglie di Flavio Malavolti, per la somma di scudi 1000, il censo di scudi 70 che detto Ciappettini aveva istituito sopra un podere posto a S. Petronilla in luogo detto "Palazzo di Clavens".

Fatto in Siena nella abitazione di detto Flavio.

Augusto Grassi not. rogò.

1623. novembre 17. Ind. VII. (n. 9)

Antonio di Gligano Fondi vende a Calidonia Pannilini, moglie di Flavio Malavolti per la somma di scudi 1000, il censo di scudi 70 che detto Antonio aveva istituito sopra alcuni terreni posti a Tajano.

Fatto in Siena nel popolo di S. Pietro Buio.

Pietro Serpetri not. rogò.

1618. febbraio 15. Ind. II. (n. 1)

(1619) Clelia di Evandro Bellanti, moglie di Muzio Pecci vende a Calidonia di Emilio Pannilini, moglie di Flavio di Pompilio Malavolti per la somma di scudi. 2000, l'annuo censo di scudi. 120, pervenutole dalla eredità del fratello Leandro, e gravante su due poderi posti in conte di Mensano e nella villa di Quercieto, chiamati "Torre e le Piazze" con case annesse.
Fatto in Siena nel marzo di Città in casa di Muzio Pecci.
Grazio-Crispino Bernardini not. rogò.

1619. settembre 30. Ind. III. (n. 2)

Salustio di Felio Murgeri vende a Calidonia Pannilini, moglie di Flavio Malavolti, per scudi. 1000, il censo di scudi 60 che aveva istituito sopra un podere detto "Poltano" posto in conte di Asciano.
Fatto a Cacciano nel palazzo del Comune.
Paolo Peccatori not. rogò.

1620. Aprile. 28. Ind. III. (n. 3)

Grazio di Federigo Sargardi vende a Calidonia Pannilini moglie di Flavio Malavolti per la somma di scudi 500, il censo di scudi 32 gravante sopra un podere detto "Castagnoli" posto in comune della Chiocciola, popolo di S. Bartolomeo a Riciano, che detto Grazio aveva a comune con gli eredi del fratello Casillo.
Fatto nel marzo di Casollia nella bottega di Andrea Armellini Giovanni Marzocchi not. rogò.

1620. Giugno. 27. Ind. III. (n. 4)

Augusto del fu Marcantonio patrizi da Massa vende a Calidonia Pannilini, moglie di Flavio Malavolti, per la somma di scudi 500, il censo di scudi. 35, che detto Augusto aveva istituito sopra un podere detto "Rilnogo" posto in conte di Massa.
Fatto in Siena nel popolo di S. Pietro Bujo.
Pietro venturini not. rogò.